

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Stefano Tonini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 26 settembre 2019 n. 173.19

Che tipo di agricoltura ci avvelena l'acqua (Chlorotalonil)?

Signor deputato,

prima di entrare nel merito della summenzionata interrogazione, lo scrivente Consiglio di Stato ritiene opportuno fornirle le seguenti informazioni di carattere generale.

Nei corsi d'acqua e nelle acque sotterranee possono essere presenti sostanze sintetiche e microinquinanti, giunti tramite immissioni diffuse o puntuali, derivanti dall'agricoltura ma anche dall'industria, dall'artigianato, dalle attività domestiche, dai trasporti. Tali sostanze possono compromettere la qualità di questo bene fondamentale che necessita quindi di adeguata protezione. Sebbene l'impatto zero sia difficile da raggiungere in una società industrializzata e con un elevato ritmo di antropizzazione, gli sforzi fatti dai Cantoni e dalla Confederazione nella pianificazione della protezione delle acque sotterranee e superficiali sono notevoli e costanti. Grazie a questi sforzi l'acqua potabile ticinese è generalmente di ottima qualità e molto lontana dall'essere avvelenata. Nonostante ciò, è innegabile che le acque, e in generale l'ambiente, siano sotto pressione e che possano concretizzarsi in alcuni casi contaminazioni con un potenziale pericolo per la salute.

Anche la Confederazione ha preso atto della necessità di stabilire correttivi per limitare ulteriormente il verificarsi di contaminazioni indesiderate, intervenendo a livello legislativo e politico. In campo agricolo, nel 2017 il Consiglio federale ha approvato il Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari con lo scopo di dimezzare i rischi attraverso la promozione di strumenti alternativi alla difesa chimica e l'attuazione di misure volte a ridurre le emissioni di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Inoltre la Politica agricola 22+ attualmente in discussione prevede una serie di direttive per una riduzione del consumo di risorse non rinnovabili e dell'inquinamento ambientale e l'introduzione di provvedimenti che incentivano la rinuncia ai prodotti fitosanitari di sintesi mediante l'erogazione di contributi per sistemi di produzioni rispettosi dell'ambiente.

Poiché l'interrogazione in esame chiama principalmente in causa il settore agricolo, mettendo particolare enfasi sul recente caso di contaminazione da metaboliti del clorotalonil, teniamo a precisare inoltre quanto segue:

Il clorotalonil è un principio attivo ad azione fungicida autorizzato sin dagli anni settanta. Utilizzato in passato anche per la formulazione di alcuni biocidi, è oggi impiegato in agricoltura, nella cura delle piante ornamentali e nei tappeti erbosi. È presente in prodotti commerciali destinati ad un uso professionale, ma anche in prodotti per uso hobbistico e per la cura del verde privato.

Fino allo scorso anno, diversi prodotti con clorotalonil erano regolarmente omologati in Svizzera a seguito di una procedura di esclusiva competenza federale, che prevede non solo la valutazione dell'efficacia ma anche l'esame dei rischi per l'uomo, l'ambiente e gli organismi non bersaglio. Per tutti i prodotti fitosanitari la valutazione scientifica, effettuata dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), dalla Segreteria di stato dell'economia (SECO) e dalla Stazione di ricerca Agroscope, prende in considerazione il dossier di omologazione presentato dalla ditta richiedente sulla base di protocolli internazionali e altro materiale scientifico utile al processo di omologazione. Solo dopo aver accertato che, se manipolati e utilizzati nel rispetto delle norme, delle indicazioni applicative, delle restrizioni e delle condizioni d'uso, non provocano effetti collaterali inaccettabili viene concessa l'omologazione e i prodotti possono essere messi in commercio. I rischi correlati a uno specifico prodotto fitosanitario vengono inoltre periodicamente rivalutati attraverso un riesame mirato basato sulle più recenti conoscenze scientifiche. Questo può condurre a un adeguamento dell'autorizzazione o all'apertura di un procedimento di revoca della stessa.

La recente valutazione dei rischi derivanti dall'uso del clorotalonil effettuata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare ha messo in evidenza come alcuni prodotti di degradazione (metaboliti) di tale sostanza possano rappresentare un potenziale pericolo per la salute. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria è giunto alle stesse conclusioni e tali metaboliti devono essere ora considerati come "rilevanti". Alla luce di questa rivalutazione i prodotti contenenti clorotalonil non soddisfano più i requisiti di omologazione. Di conseguenza, l'Ufficio federale dell'agricoltura ha emanato lo scorso dicembre 2019 una decisione generale per revocare con effetto immediato l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari contenenti questo principio attivo.

L'"Indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura" e l'"Indice dei prodotti fitosanitari della frutticoltura" sono documenti redatti annualmente dal centro di competenza per la ricerca agronomica Agroscope e contengono tutti i prodotti omologati in Svizzera con una sintesi delle condizioni di utilizzo. Il Servizio fitosanitario cantonale effettua la traduzione in lingua italiana e inserisce informazioni di carattere generale, ma non può apportare sostanziali modifiche o tantomeno procedere a un'arbitraria interdizione di prodotti regolarmente omologati.

La Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) ha informato i titolari di un permesso generale d'importazione e i rivenditori di fitosanitari attivi in Ticino della revoca dell'autorizzazione per l'immissione sul mercato di fitosanitari contenenti clorotalonil. Il Servizio fitosanitario cantonale ha provveduto ad informare il settore agricolo attraverso il bollettino fitosanitario.

Dopo questa premessa rispondiamo alle vostre domande come segue.

1. È preoccupato il Governo ticinese di fronte a notizie sempre più allarmanti di una Svizzera e di un Ticino inquinato da prodotti fitosanitari utilizzati da un'agricoltura intensiva?

Il Cantone Ticino da un punto di vista agricolo vanta una grande varietà di situazioni che, oltre a offrire produzioni eccellenti e tipiche, contribuisce a disegnare il paesaggio, a gestire il territorio e a mantenere la biodiversità. Siamo quindi generalmente piuttosto lontani dal concetto di agricoltura intensiva, sottesa al massimo sfruttamento dei terreni attraverso un massiccio abuso di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e risorse idriche. Malgrado esistano dei

marginari di miglioramento, volti in particolare a ridurre ulteriormente l'uso di prodotti fitosanitari, possiamo affermare che l'agricoltura ticinese si basa fortemente sui principi della produzione integrata e lavora per produrre in modo durevole e sostenibile. Ne sono esempi l'utilizzo di rotazioni con l'inserimento di erbai, l'adozione di zone per la promozione della biodiversità, i piani di concimazione basati su attenti bilanci, la promozione di misure volte alla riduzione dell'uso e delle emissioni di prodotti fitosanitari. Inoltre, il Piano d'azione nazionale per la riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, voluto dal Consiglio federale, funge da guida per migliorare l'efficienza d'uso delle risorse e ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari sull'agricoltore, sull'ambiente e sul consumatore. Queste attività hanno già portato a risultati significativi in Svizzera con una netta riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari convenzionali ed erbicidi a favore di prodotti utilizzabili in agricoltura biologica e a minor impatto ambientale.

2. **a) Cosa fa in questo ambito il Dipartimento finanze ed economia, in particolare la Sezione dell'Agricoltura che gestisce e assegna pagamenti diretti e contributi, il servizio cantonale di ispezione e controllo nonché la consulenza del settore in Ticino?**
- b) Cosa farà in questo ambito il Dipartimento finanze ed economia, in particolare la Sezione dell'Agricoltura che gestisce e assegna pagamenti diretti e contributi, il servizio cantonale di ispezione e controllo nonché la consulenza del settore in Ticino?**
- c) Ha già preso posizione la stessa Sezione in merito ai casi sopra indicati sensibilizzando gli addetti del suo settore? Se sì, quando e in che modo?**

a) - b)

Il Servizio fitosanitario e l'Ufficio della consulenza agricola della Sezione dell'agricoltura operano secondo le linee guida dettate dal Piano d'azione nazionale sulla riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, dalla normativa sui pagamenti diretti e dai disciplinari di produzione. Nelle loro consulenze si attengono scrupolosamente ai principi della produzione integrata che prevede l'uso dei prodotti fitosanitari come ultimo strumento di lotta, e anche in questo caso, dando la precedenza a prodotti fitosanitari biologici, selettivi e a minor impatto ambientale. Per fare ciò, prendono come riferimento la lista ufficiale dei prodotti omologati in Svizzera che viene annualmente riassunta sotto forma di indici fitosanitari.

Allo scopo di favorire la produzione integrata e fornire agli agricoltori i necessari strumenti per un uso ragionato dei prodotti fitosanitari nell'ottica di un'agricoltura sostenibile e durevole, il Servizio fitosanitario cantonale effettua monitoraggi per quel che concerne organismi particolarmente pericolosi, di quarantena, e organismi nocivi non di quarantena, autoctoni o alloctoni stabilmente presenti sul territorio, che possono arrecare danno alle colture e al verde pubblico e privato. Questo permette di orientare le strategie di contenimento e di rendere più efficace la difesa integrata attraverso l'uso di mezzi preventivi e misure alternative ai prodotti fitosanitari.

Inoltre, il Servizio fitosanitario e l'Ufficio della consulenza agricola supportano attivamente agricoltori, viticoltori e operatori del verde nella definizione di strategie di difesa integrata, in accordo con il Piano d'azione nazionale per la riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari. Ad esempio effettuano il monitoraggio delle tignole della vite e promuovono l'uso della confusione sessuale come mezzo di controllo alternativo ai trattamenti insetticidi; promuovono l'uso delle centraline Agrometeo e dei supporti decisionali basati sulla determinazione del rischio per la razionalizzazione e la riduzione allo stretto necessario dei trattamenti fitosanitari in viticoltura e frutticoltura; monitorano il moscerino del

ciliegio, *Drosophila suzukii*, promuovendo una riduzione degli interventi al minimo necessario e favorendo l'uso di prodotti a basso impatto; informano e formano attraverso corsi e serate sulla corretta manipolazione e il corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari. Con l'emanazione settimanale di un bollettino fitosanitario forniscono aggiornamenti sulle problematiche di stagione nelle diverse colture e sulla loro gestione in un'ottica di agricoltura integrata e sostenibile.

Accanto alle attività di monitoraggio e informazione, il Servizio fitosanitario e l'Ufficio della consulenza agricola supportano attività di ricerca scientifica volte all'identificazione di strategie di contenimento degli organismi di quarantena o altri organismi dannosi attraverso metodi alternativi (p. es. collaborano con CABl di Delémont nell'ambito dell'individuazione di sistemi di controllo della cimice marmorata, *Halyomorpha halys*, attraverso l'uso di insetti parassitoidi; collaborano con Agroscope Reckenholz per la gestione integrata del coleottero giapponese *Popillia japonica*; collaborano con Agroscope Cadenazzo nel campo della ricerca sulla flavescenza dorata della vite e la definizione di strategie di gestione della malattia di medio e lungo periodo con il minimo utilizzo di insetticidi) e sostengono il centro di competenza per la ricerca agronomica Agroscope nella ricerca di soluzioni a basso impatto ambientale (p. es. prove varietali con piante di vite resistenti alle malattie, prove di gestione meccanica delle malerbe del vigneto, prove sulla gestione dell'inerbimento permanente dei vigneti).

Il Servizio fitosanitario e l'Ufficio della consulenza agricola sono attivi anche nella promozione e nell'implementazione del Piano d'azione nazionale per la riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari (p. es. svolgono il corso per l'ottenimento dell'autorizzazione all'uso di prodotti fitosanitari; promuovono la costruzione di piazze di lavaggio per mezzi agricoli; promuovono l'uso di accorgimenti per limitare la deriva durante i trattamenti); inoltre, supportano gli agricoltori per favorire la messa in atto di tutte le misure previste dall'Ordinanza sui pagamenti diretti con lo scopo di garantire le prestazioni di interesse generale che il settore è tenuto a fornire ai sensi dell'articolo 104 della Costituzione federale.

Infine, il Servizio cantonale d'ispezione e controllo si occupa di verificare, tramite il controllo di base vegetale pianificato su base quadriennale, che le aziende a beneficio dei pagamenti diretti utilizzino i prodotti fitosanitari nel pieno rispetto delle direttive UFAG. In particolare, si verifica che i prodotti fitosanitari utilizzati vengano registrati sul quaderno dei prati e dei campi, procedendo anche a sopralluoghi sulle parcelle per verificare la plausibilità dei dati registrati. I punti di controllo sono standardizzati a livello svizzero e vengono modificati annualmente in base alle nuove direttive.

c)

Vista la decisione generale dell'UFAG dell'11 dicembre 2019 che prevede la revoca con effetto immediato dell'autorizzazione dei prodotti fitosanitari contenenti clorotalonil, la Sezione dell'agricoltura non ritiene necessario mettere in atto particolari iniziative, se non fornire un'adeguata informazione per garantire lo smaltimento di eventuali scorte secondo le normative vigenti.

3. a) Cosa sta facendo in questo ambito il Dipartimento del territorio, in particolare la Divisione ambiente, competente per la tutela e salvaguardia del nostro territorio?

b) Cosa farà in questo ambito il Dipartimento del territorio, in particolare la Divisione ambiente competente per la tutela e salvaguardia del nostro territorio?

La Divisione dell'ambiente e per essa le Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) è competente per l'applicazione della legislazione federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb), delle acque (LPAC) e sui prodotti chimici (LPChim). Persegue gli obiettivi delle leggi citate procedendo a verifiche di diverso tipo e promuovendo attività amministrative, in particolare tramite normative cantonali (leggi, regolamenti e linee guida) e sanzioni (in caso di infrazioni). In relazione al tema dei fitosanitari, la SPAAS controlla in particolare l'immissione sul mercato dei prodotti, che devono essere omologati dall'autorità federale secondo l'Ordinanza sui fitosanitari, il loro corretto utilizzo e i dispositivi generali dell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti i prodotti chimici. Interviene su segnalazione per accertare e perseguire i casi di possibile impiego scorretto – negli ultimi 5 anni una media di 13 segnalazioni all'anno – e partecipa a campagne di verifica, coordinate a livello svizzero o organizzate autonomamente.

In quest'ultimo ambito segnaliamo a titolo di esempio una recente campagna di misurazioni promossa dall'Ufficio federale dell'ambiente e dall'Istituto per la ricerca sulle acque nel settore dei politecnici federali EAWAG con i Servizi per la protezione dell'ambiente dei Cantoni Turgovia, Basilea Campagna, Berna, Vallese e Ticino. Lo studio ha mostrato come nei piccoli corsi d'acqua sull'intero territorio svizzero siano presenti quantità elevate di pesticidi, provenienti da prodotti fitosanitari - erbicidi, fungicidi e insetticidi - e da biocidi. Anche in Ticino, nonostante il punto di misura, ubicato su un canale del Piano di Magadino, sia risultato meno contaminato, le concentrazioni di pesticidi sono risultate comunque elevate.

Situazioni come quella descritta, poco soddisfacenti, meritano dei correttivi, la cui necessità, a prescindere dal caso legato al clorotalonil, è riconosciuta anche dalla stessa Confederazione, che ha promosso il citato Piano d'azione nazionale per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nonostante la stringente procedura d'omologazione riservata all'immissione sul mercato dei fitosanitari, di competenza federale, esistono dei rischi residui per l'uomo e per l'ambiente troppo elevati. Attraverso numerose misure, il Piano d'azione mira a dimezzare tali rischi includendo, nei prossimi anni, anche delle modifiche di legge per migliorare la prevenzione.

Oltre alle attività correnti o puntuali citate il DT ha promosso nel 2017 e nel 2018, come conseguenza dell'eccessiva presenza di fitosanitari e biocidi nei piccoli corsi d'acqua, una *campagna di sensibilizzazione sulla corretta gestione dei prodotti fitosanitari* rivolta a tutta la popolazione, in particolare agli appassionati di giardinaggio, agricoltura e orticoltura, ma anche ai professionisti e agli enti pubblici. Gli scopi di questa campagna erano quelli di evitare o ridurre il consumo di fitosanitari, optando laddove possibile per alternative meno impattanti e rispettando rigorosamente, in caso di impiego, le indicazioni riportate sulle etichette. Si auspica in questo modo che possa proseguire la tendenza alla diminuzione dei quantitativi di fitosanitari commercializzati in Svizzera, riducendo così alla fonte i rischi residui legati a tali prodotti.

Si ritiene ancora elevato il rischio residuo legato ai prodotti fitosanitari. Si sostengono le misure già attive e quelle prospettate a livello federale nell'ambito del Piano d'azione nazionale per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, che verranno accompagnate dai Servizi cantonali competenti nei diversi ambiti d'applicazione. L'obiettivo della Confederazione di dimezzare i rischi residui, attraverso una riduzione e una limitazione delle applicazioni nonché delle emissioni non è sempre ritenuto sufficiente. Nel corso del 2020 verranno pertanto valutate alcune misure aggiuntive, al momento in fase di definizione e sviluppo, applicabili nell'ambito delle competenze affidate ai Cantoni. Verrà

inoltre proposta una specifica campagna di monitoraggio delle acque di falda, all'interno delle quali saranno ricercati diversi tipi di contaminanti a livello di tracce.

4. a) Cosa fa in questo ambito il Dipartimento della sanità e della socialità, in particolare il Laboratorio cantonale?

b) Ha intenzione di aumentare e approfondire con ulteriori analisi la qualità della nostra acqua potabile?

c) È ipotizzabile una serie di misurazioni ancora più mirate ed approfondite laddove è presente o è stata presente una produzione agricola intensiva?

Il Laboratorio è competente per quanto riguarda l'esecuzione della legislazione federale in materia di derrate alimentari. In questo ambito la sua attività è duplice: si occupa di controlli diretti presso le aziende distributrici di acqua (verifica ispettiva del loro autocontrollo) e propone regolarmente campagne di misura con campionamenti basati sul rischio e con l'obiettivo di monitorare la qualità dell'acqua distribuita nel nostro Cantone (verifica analitica). Durante queste campagne vengono misurati diversi parametri scelti in base al rischio, alle problematiche emergenti e all'evoluzione delle conoscenze. Nell'ultima campagna è stato dato un peso particolare ai residui di prodotti fitosanitari e dei loro metaboliti. L'ultima campagna è stata svolta a tappeto su tutte le captazioni di acqua sotterranea e superficiale del Cantone e ha permesso di identificare un caso problematico. Questo caso è tuttora oggetto di una sorveglianza particolare anche perché alcuni metaboliti sembrano essere molto persistenti e la loro concentrazione nell'acqua non diminuisce come ci si aspettava.

L'attività analitica del Laboratorio cantonale nel settore delle acque è da sempre basata sul rischio e quindi le misurazioni sono sempre mirate e approfondite in funzione di conoscenze specifiche del mercato agrochimico, della tossicologia, delle tecniche di analisi, ecc. Il focus futuro sarà ovviamente posto sull'analisi di altri metaboliti (non solo del clorotalonil), la cui tossicologia è stata solo di recente studiata e valutata o è in fase di rivalutazione. Ovviamente in questo ambito occorre anche seguire quelle che sono le indicazioni dell'Ufficio federale competente in sicurezza alimentare, l'USAV.

In linea generale, il Laboratorio cantonale continuerà questo tipo di sorveglianza anche nei prossimi mesi/anni, con lo scopo di identificare precocemente eventuali sostanze problematiche. Questo approccio si è dimostrato molto efficace e ha già permesso di scoprire sul nascere diversi inquinamenti e quindi di intervenire per tempo a tutela della salute dei consumatori. La strategia analitica del Laboratorio cantonale è sempre stata improntata sulle problematiche emergenti e tipiche del nostro Cantone. In questo contesto, è stato investito molto nell'analitica dei residui di prodotti fitosanitari, in particolare nell'attrezzatura e nelle competenze del personale. Ci sono quindi tutti i presupposti per un monitoraggio efficace delle nostre acque anche in futuro.

5. Non pensa il Governo che una situazione tanto grave meriti un'informazione pubblica trasparente e costante, magari con strumenti innovativi e che raggiungono un vasto pubblico?

Da quanto precede emerge con chiarezza le vaste risorse messe in campo anche nel campo dell'informazione alla popolazione, che soprattutto se istituzionale deve contraddistinguersi per imparzialità ed equilibrio.

Possiamo dunque confermare che, in generale, verranno condotte campagne informative e di sensibilizzazione facendo capo agli strumenti ritenuti migliori.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 14 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Laboratorio cantonale (dss-lc@ti.ch)